

Siu: risparmio e crescita

L'Europa punta sui mercati dei capitali per sostenere l'economia reale
Servono regole comuni e consulenza per valorizzare la ricchezza privata

di ANTONELLA MASSARI*

A un anno dalla presentazione ufficiale della **Savings and Investments Union (Siu)**, avvenuta nel marzo 2025, è oggi possibile tracciare una prima valutazione del suo impianto complessivo e delle misure concretamente avviate. L'idea di fondo della Commissione europea appare chiara e condivisibile: **favorire la crescita economica** trasformando una quota maggiore del risparmio privato in investimenti produttivi attraverso i mercati dei capitali.

Sostegno all'economia reale

Si tratta di un passaggio fondamentale per sostenere l'economia reale, soprattutto in una fase storica in cui le risorse pubbliche e il credito bancario tradizionale non sono più sufficienti a rispondere alle sfide della competitività globale. È una visione che il private banking sostiene da sempre e che coincide perfettamente con la sua missione: accompagnare i risparmiatori verso scelte consapevoli e di lungo periodo, promuovendo al contempo

strumenti alternativi al credito per le imprese. In questo contesto, la Siu segna un cambio di passo decisivo: non si limita a dettare regole per i mercati, ma promuove un'azione più ampia per attivare il risparmio come leva strategica per l'Europa. **Un primo intervento è rappresentato dai Savings and Investment Accounts (Sia)**, pensati per facilitare l'accesso ai mercati finanziari grazie a incentivi fiscali e una maggiore semplicità operativa. Ridurre la quota di risparmio oggi ferma in depositi a basso rendimento rimane un obiettivo prioritario e condiviso.

Evitare la frammentazione

Per raggiungere tale traguardo, però, è **fondamentale evitare frammentazioni tra i vari paesi membri**. Senza un quadro europeo armonizzato, il rischio è che regole e incentivi troppo diversi tra loro limitino lo sviluppo di un vero mercato dei capitali retail integrato. Accanto agli strumenti tecnici, la Commissione interviene su un tema centrale: l'educazione finanziaria.

A un anno dalla presentazione ufficiale della Savings and Investments Union (Siu), avvenuta nel marzo 2025, è oggi possibile tracciare una prima valutazione del suo impianto complessivo e delle misure concretamente avviate

Rafforzare le competenze dei cittadini è essenziale: senza una base solida di conoscenze, anche i migliori strumenti rischiano di essere sotto-utilizzati. L'educazione va poi accompagnata da una consulenza professionale capace di guidare le scelte e gestire l'emotività



Si tratta di un investimento di lungo periodo che richiede la stretta collaborazione tra istituzioni e operatori privati. Aipb è già attivamente impegnata su questo fronte, con **iniziative rivolte specificamente alla formazione dei docenti delle scuole superiori**, così da diffondere maggiore consapevolezza tra i giovani. Rafforzare le competenze dei cittadini è essenziale: senza una base solida di conoscenze, anche i migliori strumenti rischiano di essere sotto-utilizzati. L'educazione va poi accompagnata da una consulenza professionale capace di guidare le scelte e gestire l'emotività, affrontando la complessità dei cambiamenti demografici e tecnologici.

Riforma della previdenza

Un altro ambito di intervento chiave è la revisione del **Pan-European Personal Pension Product (Pepp)**. Finora il prodotto non ha espresso appieno il suo potenziale, penalizzato dalla sua complessità e da una limitata attrattività per gli operatori.

La sfida attuale è renderlo più semplice e competitivo, così da intercettare il risparmio previdenziale, sempre più necessario data la pressione sui sistemi pensionistici pubblici. Per un Paese come l'Italia, la consulenza può svolgere un ruolo decisivo nel guidare i risparmiatori verso scelte coerenti con la maggiore longevità.

Vigilanza e integrazione

Infine, il tema della vigilanza, affrontato dal **Market Integration and Supervision Package (Misp)**, richiede un delicato equilibrio tra integrazione europea e rispetto delle competenze nazionali. Un approccio basato sulla cooperazione rafforzata, come i collegi di supervisione transfrontalieri, può favorire coerenza senza appesantire il sistema. La Siu rappresenta un'opportunità per l'Italia, che dispone di una ricchezza finanziaria ancora da valorizzare. Per coglierla, serve rafforzare l'educazione finanziaria e costruire un mercato realmente integrato e armonizzato. ➤

**Segretario generale di Aipb*

Siu: risparmio e crescita

L'Europa punta sui mercati dei capitali per sostenere l'economia reale Servono regole comuni e consulenza per valorizzare la ricchezza privata

ANTONELLA MASSARI *

A un anno dalla presentazione ufficiale della Savings and Investments Union (Siu), avvenuta nel marzo 2025, è oggi possibile tracciare una prima valutazione del suo impianto complessivo e delle misure concretamente avviate.

L'idea di fondo della Commissione europea appare chiara e condivisibile: favorire la crescita economica trasformando una quota maggiore del risparmio privato in investimenti produttivi attraverso i mercati dei capitali. Sostegno all'economia reale Si tratta di un passaggio fondamentale per sostenere l'economia reale, soprattutto in una fase storica in cui le risorse pubbliche e il credito bancario tradizionale non sono più sufficienti a rispondere alle sfide della competitività globale.

E una visione che il **private banking** sostiene da sempre e che coincide perfettamente con la sua missione: accompagnare i risparmiatori verso scelte consapevoli e di lungo periodo, promuovendo al contempo strumenti alternativi al credito per le imprese.

In questo contesto, la Siu segna un cambio di passo decisivo: non si limita a dettare regole per i mercati, ma promuove un'azione più ampia per

attivare il risparmio come leva strategica per l'Europa.

Un primo intervento è rappresentato dai Savings and Investment Accounts (Sia), pensati per facilitare l'accesso ai mercati finanziari grazie a incentivi fiscali e una maggiore semplicità operativa.

Ridurre la quota di risparmio oggi ferma in depositi a basso rendimento rimane un obiettivo prioritario e condiviso. Evitare la frammentazione Per raggiungere tale traguardo, però, è fondamentale evitare frammentazioni tra i vari paesi membri.

Senza un quadro europeo armonizzato, il rischio è che regole e incentivi troppo diversi tra loro limitino lo sviluppo di un vero mercato dei capitali retail integrato. Accanto agli strumenti tecnici, la Commissione interviene su un tema centrale: l'educazione finanziaria.

Si tratta di un investimento di lungo periodo che richiede la stretta collaborazione tra istituzioni e operatori privati.

Aipb è già attivamente impegnata su questo fronte, con iniziative rivolte specificamente alla formazione dei docenti delle scuole superiori, così da diffondere maggiore consapevolezza tra i giovani.

Rafforzare le competenze dei cittadini è

essenziale: senza una base solida di conoscenze, anche i migliori strumenti rischiano di essere sotto-utilizzati.

L'educazione va poi accompagnata da una consulenza professionale capace di guidare le scelte e gestire l'emotività, affrontando la complessità dei cambiamenti demografici e tecnologici. Riforma della previdenza Un altro ambito di intervento chiave è la revisione del Pan- European Personal Pension Product (Pepp).

Finora il prodotto non ha espresso appieno il suo potenziale, penalizzato dalla sua complessità e da una limitata attrattività per gli operatori. La sfida attuale è renderlo più semplice e competitivo, così da intercettare il risparmio previdenziale, sempre più necessario data la pressione sui sistemi pensionistici pubblici.

Per un Paese come l'Italia, la consulenza può svolgere un ruolo decisivo nel guidare i risparmiatori verso scelte coerenti con la maggiore longevità. Vigilanza e integrazione Infine, il tema della vigilanza, affrontato dal Market Integration and Supervision Package (Misp), richiede un delicato equilibrio tra integrazione europea e rispetto delle competenze nazionali.

Un approccio basato sulla cooperazione rafforzata, come i collegi di supervisione transfrontalieri, può favorire coerenza senza appesantire il sistema.

La Siu rappresenta un'opportunità per l'Italia, che dispone di una ricchezza finanziaria ancora da valorizzare.

Per coglierla, serve rafforzare l'educazione finanziaria e costruire un mercato realmente integrato e armonizzato. 'Segretario generale di

Aipb